

E' IL LAVORATORE CHE DECIDE SUL PREPENSIONAMENTO.

Il prepensionamento è regolato dall'art.16 della legge 155 del 1981. Si tratta di una legge che ha la funzione di sanare certe situazioni di crisi aziendale quando non si vuole o non si può ricorrere alla cassa integrazione.

SI PUO' FARE DOMANDA DI PREPENSIONAMENTO AVERE I SEGUENTI REQUISITI/

- 1) Smettere di lavorare (per licenziamento o per dimissioni) da aziende dichiarate in stato di crisi con un apposito decreto del C.I.P.I. (comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale).
- 2) Aver compiuto 50 anni se si tratta di donne o 55 anni se si tratta di uomini
- 3) Aver già al momento della domanda 780 contributi settimanali da lavoro dipendente (in pratica aver lavorato in regola almeno 15 anni anche non consecutivi)
- 4) Presentare domanda entro 60 giorni dal decreto del ministro del lavoro, che deve essere fatto dopo quello del CIPI, o dalla data della cessazione del lavoro se successiva al decreto.

DA NOTARE CHE LA DOMANDA DI PREPENSIONAMENTO È INDIVIDUALE E VOLONTARIA. Cioè nessuno può costringere il singolo lavoratore a licenziarsi per fare domanda di prepensionamento e anche una volta cessato il lavoro (sia che dia le dimissioni, sia che sia licenziato), non si è obbligati a fare domanda di prepensionamento (si può infatti decidere di aspettare l'età della normale pensione di vecchiaia).

PER IL LAVORATORE IL VANTAGGIO È DATO DAL FATTO CHE SE SI FA DOMANDA E SI OTTIENE IL PREPENSIONAMENTO VENGONO AUMENTATI I CONTRIBUTI VALIDI PER LA PENSIONE DEL PERIODO DI TEMPO CHE C'È FRA LA DATA DELLA DOMANDA E LA ETÀ DELLA NORMALE PENSIONE DI VECCHIAIA (60 anni per gli uomini e 55 anni per le donne). Ad es. se una donna fa domanda a 51 anni le vengono aggiunti 4 anni di contributi, se la fa un uomo di 58 anni gli vengono aggiunti 2 anni di contributi ecc. Al massimo quindi si possono avere 5 anni di contributi in più.

Non si ha diritto a fare domanda di prepensionamento se si ha già una pensione a carico dell'INPS (di invalidità o di anzianità).

Non si ha nessun vantaggio se si è già raggiunto il tetto massimo possibile di contributi validi per la pensione (cioè 40 anni coperti da contributi effettivamente versati all'INPS); in questo caso comunque si può sempre fare (se lo si decide) la domanda per una pensione di anzianità.

Se si decide di fare domanda di prepensionamento è necessario comunque verificare prima :

- a) l'esistenza del decreto del CIPI di dichiarazione di stato di crisi;
- b) che all'INPS siano effettivamente registrati 15 anni di contributi. E' frequente il caso di contributi non versati dal padrone o di errore da parte dell'INPS.

IL CONTROLLO VA COMUNQUE FATTO PRIMA DI LICENZIARSI PER EVITARE DI RIMANERE FREGATI.

SUL PROBLEMA DEL PREPENSIONAMENTO È URGENTE E NECESSARIA UNA ASSEMBLEA CHE CHIARISCA TUTTI I PROBLEMI LEGATI A QUESTA SOLUZIONE .

È NECESSARIO SOPRATTUTTO CHIARIRE QUALI GARANZIE SI HANNO SULLE PROSPETTIVE DELL'OCCUPAZIONE ALLA ICO E CHE I PREPENSIONAMENTI NON SIANO SOLO UN'ULTERIORE PASSO PER INDEBOLIRE I LAVORATORI E APRIRE SPAZI AD ALTRI ATTACCHI DA PARTE DEL PADRONE .

BOLOGNA 14/9/83

MI A S. CARLO 42

TEL. 266888

DEMOCRAZIA PROLETARIA

FEDERAZIONE DI BOLOGNA